

## annuncio a Genova

# Staminali per curare la Sla: al via la sperimentazione sull'uomo

DA GENOVA **ADRIANO TORTI**

**P**artirà tra pochi giorni la prima fase della sperimentazione sull'uomo per l'utilizzo di cellule staminali cerebrali per combattere la Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. Lo ha annunciato il genetista Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'ospedale Casa sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo, nel corso di un convegno sulle cellule staminali che si è svolto a Genova.

«Venerdì sera - ha affermato Vescovi nel corso del suo intervento - è arrivata l'ultima autorizzazione ed entro l'Immacolata daremo il via al reclutamento dei pazienti». La sperimentazione sarà condotta a Terni e riguarderà 18 pazienti che «saranno sottoposti al trapianto di cellule staminali cerebrali nel midollo spinale». «Speriamo - ha affermato ancora Vescovi - che questo possa rallentare o, nel caso più favorevole, bloccare la malattia anche se bisogna precisare che la sperimentazione è di fase 1 e, quindi, è teso a verificare l'eventuale tossicità delle cellule».

La sperimentazione è portata avanti insieme alla banca delle cellule staminali di Terni e l'Ircss di San Giovanni Rotondo. «Ci auguriamo tutti - ha detto ancora Angelo Vescovi - che questa sperimentazione possa segnare una tappa importante nell'applicazione terapeutica e bioeticamente sostenibile delle cellule staminali». Dal punto di vista operativo, ha precisato, «daremo vita a un call center e tutte le informazioni saranno inoltre disponibili sui si-

ti internet della fondazione Borgonovo, della campagna Adotta una cellula e di altre realtà analoghe».

La Sla, ha detto ancora il direttore scientifico della casa della sofferenza di San Giovanni Rotondo, è una malattia «in forte aumento e dalle caratteristiche drammatiche». Per questo si spera che i primi risultati della sperimentazione siano disponibili nell'arco di un anno, «anche se - ha precisato ancora Vescovi - è difficile fare delle previsioni in questo senso, dal momento che si tratta della prima fase dei test». Il genetista ha rivolto anche «un ringraziamento speciale al vescovo di Terni, Vincenzo Paglia, «che ci ha sostenuto moralmente ed economicamente in questa importante ricerca, unica in Europa, sin dall'inizio. È la dimostrazione - ha concluso - che la Chiesa non è ostile alla ricerca».

Il convegno, ha spiegato invece il direttore generale del Galliera, Adriano Lagostena, è stato voluto quale «momento di approfondimento scientifico e riflessione su di un tema di così grande attualità». Per Domenico Crupi, direttore generale della casa sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo, il convegno «trova linfa e prospettive nelle assonanze etiche, culturali, professionali, che caratterizzano la storia e l'identità delle nostre due organizzazioni» che mettono al centro «i bisogni degli ammalati» e che ha permesso la fondazione di «un network nazionale sui costi standard e la costituzione di una società scientifica ad hoc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

